

IL PRESIDENTE DEGLI ARBITRI

Nicchi: «Su 900 casi Var solo 5 errori»

Il numero uno dell'Aia difende la tecnologia e pubblica un libro

Il presidente dell'Associazione Italiana Arbitri Nicchi ha tracciato un bilancio di metà campionato sull'utilizzo della tecnologia Var nelle decisioni arbitrali: «La Var va meglio delle previsioni. Siamo in grado di poter dire dopo soli 4-5 mesi di applicazione e comunque dopo il girone di andata che i risultati sono positivi. Su 900 casi, in totale, sono stati commessi solo 5 errori». Per il numero uno dell'Aia, «la Var analizza sempre tutto: i gol

regolari, fuorigioco, scambio di persone e in 900 casi analizzati, ha quasi sempre lasciato correre perché era corretta la decisione dell'arbitro, in 70 di questi casi, la Var ha interloquito con l'arbitro in campo e in 20 occasioni ha cambiato le decisioni del campo. Su 900 casi, in totale, sono stati commessi solo 5 errori, quindi il bilancio è positivo. Siamo in fase abbastanza sperimentale e qualche discrasia da sistemare può esserci».

Raccontare un mestiere

È uscito in questi giorni il libro di Marcello Nicchi "Il fischietto e il pallone", una lunga intervista di



Carmelo Lentino edita da Rubbettino con prefazione di Donatella Scarnati. Descrive gli aspetti tecnici, ma anche etici, di una figura, quella dell'arbitro di calcio, che negli anni ha conosciuto un'importanza crescente, vedendo aumentare di fatto sia le difficoltà del mestiere che il carico di responsabilità. Il paragone con il lavoro del giudice ricorre spesso nel libro: un giudice sui generis, però, che agisce nell'istante che separa il fatto dalla sentenza, e che quanto più è invisibile tanto maggiore è la qualità del suo operato. "Il fischietto e il pallone" è in libreria a 12 euro. ●

VC

